

Chimica: nostra vita, nostro futuro



INTERNATIONAL YEAR OF CHEMISTRY

Il 2011 è stato l'Anno Internazionale della Chimica, promosso da Iupac e Unesco, con l'obiettivo di celebrare i successi della chimica nel migliorare la qualità della vita. Il tema unificante di tutte le celebrazioni avrebbe dovuto essere il motto "Chemistry, our life, our future". La chimica è, infatti, coinvolta nella nostra vita quotidiana attraverso una molteplicità di prodotti e funzioni progettate per migliorare la vita dell'uomo: nel fornirci un'aria pulita, un'acqua sicura, un cibo salubre e abbondante, medicine affidabili, materiali avanzati, prodotti ecocompatibili ed energia sostenibile. Ma la chimica è anche essenziale per le strategie del futuro, in particolare per realizzare tutti gli obiettivi che sono stati fissati dall'ONU da rag-

giungere nel prossimo millennio: sradicare la povertà estrema e la fame, raggiungere un'istruzione primaria universale, promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne, ridurre la mortalità infantile, migliorare la salute materna, combattere Hiv, Aids, malaria ed altre malattie, garantire la sostenibilità ambientale e sviluppare una cooperazione mondiale per lo sviluppo.

Le diverse iniziative sono state dunque realizzate con le seguenti finalità: aumentare l'apprezzamento dei cittadini verso la chimica nel trovare soluzioni alle esigenze dell'umanità, proprio perché la Chimica è una scienza centrale, fondamentale per l'umanità, necessaria sia per capire il mondo e il cosmo e sia per trasformare le sostanze che troviamo in natura in alimenti, medicine, combustibili, metalli e praticamente tutti i prodotti che utilizziamo ogni giorno; aumentare l'interesse dei giovani affinché continuino ad essere attratti e sfidati da questa scienza; generare entusiasmo per un futuro creativo della chimica nello sviluppare nuovi medicinali e trovare risorse sostenibili per il cibo e l'energia. In quest'ambito, sono state emblematiche le cerimonie ufficiali di apertura e di chiusura. La cerimonia di apertura si è svolta a Parigi nel gennaio scorso, con un numero elevato di conferenze tenute da donne per ricordare madame Curie (di cui quest'anno ricorreva il centenario del conferimento del Nobel). È stata sottolineata l'importanza della chimica nella società vista da angoli diversi e da parte di scienziati di tutto il mondo, compresi due premi Nobel, che hanno posto l'accento sul ruolo delle scienze della vita come aspetto centrale della chimica moderna per risolvere i problemi della salute, delle malattie e della messa a punto di nuove medicine.

Oltre alla celebrazione del Nobel a madame Curie, altro scopo degli eventi organizzati quest'anno è stato quello di celebrare i 100 anni della nascita dello IACS (International Association of Chemical Societies), fondato a Parigi per realizzare una cooperazione internazionale fra chimici al fine di standardizzare la nomenclatura, i pesi atomici, le costanti fisiche e le comunicazioni scientifiche, che sarebbe successivamente diventato lo Iupac. Una particolare enfasi a queste ricorrenze è stata data nel corso della cerimonia di chiusura, tenutasi a dicembre a Bruxelles, in cui, inoltre, è stata ricordata la prima delle famose riunioni organizzate a Bruxelles da Ernesto Solvay, fondatore dell'azienda chimica omonima, con diversi scienziati, compresi, in questo caso, 11 premi Nobel.

Possiamo senz'altro affermare che di fronte ad un mondo che chiede una scienza ed una tecnologia per combattere la povertà, la fame, le malattie endemiche, per promuovere l'educazione nei Paesi sottosviluppati e realizzare uno sviluppo sostenibile, le iniziative di quest'anno sono riuscite a spiegare ai cittadini come la chimica sia la scienza che può proporre le soluzioni a queste richieste dell'umanità sofferente e a far capire quanto essa sia importante per la società e per l'economia di tutto il mondo.